



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4456 **Del** **16/01/2025**
Prot. n° 24/442625 **Del** **15/11/2024**

Ditta Proponente: GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Comune di Intervento: Gissi (CH)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Giovanni Cantone (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttorio: *dott. Marco Mastrangelo*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa dalla General Constructions S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015, acquisita al prot. n. 0442625/24 del 15/11/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta il geom. Giuseppe Di Desiderio e l'arch. Stefano Raida di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 8913 del 13/01/2025 che rilascia la seguente dichiarazione: *“in fase in presentazione della documentazione al SUAP si verificherà la coerenza della valutazione previsionale di impatto acustico con il piano di classificazione comunale, fermo restando l'obbligo di collaudo acustico; l'area di deposito temporaneo dei rifiuti è impermeabilizzata, essendo realizzata in massetto di calcestruzzo e dotata di rete di raccolta”*;

Preso atto che l'area di progetto rientra all'interno dell'area a pericolosità media P2 del vigente Piano Stralcio Difesa Alluvioni e richiamate le relative Norme di Attuazione;

Rilevato che con la modifica proposta, ferma restando la capacità totale di materiale trattato e autorizzato (potenzialità annua 14.000 t/a e capacità istantanea 800 t) e il numero dei mezzi utilizzati per le lavorazioni, la Ditta intende:

- sfruttare l'area di layout destinata a “futura costruzione”, per depositare temporaneamente materiale edile vergine da sfruttare nei propri cantieri in base alla necessità;
- rinunciare alla gestione di alcuni codici EER;
- adeguare il proprio ciclo di lavorazione ai DM 69/2018 e 127/2024;
- riorganizzare il layout;

Considerato che, da quanto dichiarato nella documentazione, l'impianto è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri tramite acqua nebulizzata;

Considerato che non vi sono recettori residenziali prossimi all'impianto;

Fatti salvi gli esiti del procedimento ai sensi del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte.

Ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale di cinque anni.

Ai sensi del citato comma, “Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente”.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.





ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015
Descrizione del progetto:	Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015
Azienda Proponente:	GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Localizzazione del progetto

Comune:	Gissi
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	4
Particella catastale	42-43-4182

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-7>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Pellegrini Giuseppe
----------------	---------------------

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0442625/24 del 15/11/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0454915 del 25/11/2024

Precedenti Giudizi CCR-VIA	n. 2474 del 12/02/2015 – n. 4186 del 21/03/2024 – n. 4256 del 30/05/2024 - n. 4271 del 20/06/2024 - 4300 del 18/07/2024 - n. 4333 del 12/09/2024.
----------------------------	---

Elenco Elaborati

<ul style="list-style-type: none">1.1 inq inquadramento.pdf1gc studio preliminare ambientale.pdf2 inq carta dei vincoli.pdf3 gc arc stato dei luoghi.pdf4 gc doc documentazione fotografica.pdf5 gc arc nuova configurazione.pdf6 gc flussi.pdf7 gc imp reti tecnologiche.pdf8 gc piezometri.pdfcarta delle isopiezee.pdfconvenzione scarichi.pdfrapporto ricostruzione isopiezee.pdfrelazione_impatto_acustico.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei primi 30 giorni dalla pubblicazione della documentazione è pervenuta la comunicazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisita al prot. 0500703 del 23/12/2024, che viene letta integralmente in sede di Comitato VIA.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al Prot. n. 0442625/24 del 15/11/2024, la ditta GENERAL CONSTRUCTIONS S.r.l. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di “*variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015*”.

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza e con nota prot. n. 454915 del 25/11/2024, ha proceduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

L'attività si configura tra quelle ricomprese nell'allegato IV parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. più precisamente il pt. 8 lettera t) “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*”.

La Ditta gestisce uno stabilimento di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte in forza dell'autorizzazione unica ambientale A.U.A. n.23730 del 24/04/2015 rilasciata dal SUAP Trigno Sinello del Comune di Gissi al prot.n. 3744 del 24/04/2015 e adottata dalla Provincia di Chieti con Determinazione n. DT – 362 del 24/04/2015, la quale contempla al suo interno l'iscrizione al R.I.P. della Provincia di Chieti n. 194/2013 del 21/03/2013 per lo svolgimento dell'attività di recupero attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) per una potenzialità complessiva pari a 14.000 ton/anno (rif.to Giudizio del CCR-VIA n. 2474 del 12/02/2015 rilasciato al prot.n. 201403986 del 18/09/2014).

La General Constructions S.r.l. intende apportare le seguenti modifiche al proprio impianto:

- adeguarsi al DM 127/2024 per la gestione dei rifiuti inerti autorizzati e trasformazione in mps, EoW;
- adeguarsi al DM 69/20218 per la gestione dei rifiuti bituminosi autorizzati e trasformazione in mps, EoW;
- depositare in maniera estemporanea nell'area “*destinata a futura costruzione*” materiale edile vergine da utilizzare secondo le proprie esigenze lavorative.

Precedentemente, con nota acquisita in atti al prot. 513790/23 del 21/12/2023, la Ditta ha presentato istanza di Valutazione Preliminare, art. 6, commi 9 e 9/bis del D.Lgs 152/06 e smi relativa al “*progetto Variante dell'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015 rilasciata dal SUAP Trigno Sinello*”, conclusa dal CCR-VIA con **Giudizio n. 4186** del 21/03/2024 del quale si riporta uno stralcio:

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI PRESA ATTO CHE LE MODIFICHE NON RIENTRANO NEI COMMI 9 e 9 BIS DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

Entro 15 gg dalla pubblicazione del presente giudizio:

1. dovrà essere avviata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della DGR n. 713/2022 opportuna istanza di VO atta a dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui al giudizio n. 2427/2015.

2. dovrà essere presentata apposita relazione relativamente alle difformità evidenziate in premessa.

Trascorso inutilmente detto termine, l'A.C. procederà ai sensi dell'art. 29 commi 2 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. tenendo conto alla documentazione in proprio possesso.

In riscontro a quanto richiesto, la ditta, con nota acquisita in atti al prot. n. 152474 del 11/04/2024, presentava a istanza di Verifica di Ottemperanza, ex art 28 del D.Lgs 152/06 e smi. per il progetto: “*impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (r13-r5) modifica sost. Aut. RIP. N 194/13*”, la cui procedura era



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

stata conclusa con Giudizio del CCR-VIA n. 2474 del 12/02/2015. Il Comitato CCR-VIA ha espresso il Giudizio di rinvio n. 4271 del 20/06/2024 del quale si riporta uno stralcio:

È necessario dare evidenza di avere effettuato il controllo delle acque sotterranee, secondo quanto previsto nel giudizio n. 2474/2015, con frequenza annuale.

La ditta, con nota acquisita in atti al prot. n. 264686 del 27/06/2024, presentava la documentazione richiesta, il CCR-VIA, preso atto della documentazione integrativa rimetteva il Giudizio n. 4300 del 18/07/2024 di "presa d'atto dell'ottemperanza alle prescrizioni del giudizio del CCR-VIA n. 2474 del 12/02/2015".

Relativamente alle difformità riscontrate, il CCR-VIA esaminata la documentazione acquisita al prot. 152474 del 11/04/2024 ha espresso il Giudizio n. n. 4256 del 30/05/2024 del quale si riporta uno stralcio:

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI DIFFIDA, AI SENSI DELLA LETTERA A) COMMA 2 DELL'ART. 29 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., A ESERCIRE L'IMPIANTO IN MANIERA CONFORME A QUANTO VALUTATO CON GIUDIZIO N. 2474/2015

Si assegna un tempo di 60 giorni entro il quale il proponente dovrà dare evidenza di aver eliminato le inosservanze, tramite opportuna documentazione fotografica, riallineando il layout impiantistico a quello valutato con Giudizio n. 2474/2015, fatta eccezione della tettoia che comunque dovrà risultare autorizzata ai sensi della normativa vigente.

Ai fini delle valutazioni di competenza per la quantificazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 4, entro il medesimo termine il proponente dovrà relazionare sugli impatti potenziali causati dalle difformità progettuali. In mancanza ci si esprimerà sulla base della documentazione agli atti.

Il Proponente ha quindi inviato la documentazione richiesta acquisita ai prott. n. 275910 e n. 275914 del 03/07/2024 e la procedura ex art. 29, è stata conclusa con il Giudizio n. 4333 del 12/09/2024 che si riporta parzialmente di seguito:

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI SUPERAMENTO DELLA DIFFIDA, AI SENSI DELLA LETTERA A) COMMA 2 DELL'ART. 29 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

Salvo che il fatto costituisca reato, si commina la sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. quantificata in € 35.000,00 (trentacinquemila/00).



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, l'analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti, sulla base della pianificazione vigente, senza però inquadrare l'impianto all'interno della tabella 18.2-1 del PRGR.

Il Tecnico effettua la valutazione dei criteri di seguito riportati.

1. Inquadramento territoriale e catastale

L'area destinata allo svolgimento dell'attività di recupero è ubicata nella zona industriale Val Sinello in Contrada Terzi traversa B, nel Comune di Gissi, ed è individuabile all'interno delle particelle catastali n. 4182 (quota parte) n.42 (quota parte) e n.43 del Foglio n.4 del Comune di Gissi (CH).

All'impianto si accede da una strada secondaria della S.P.154.

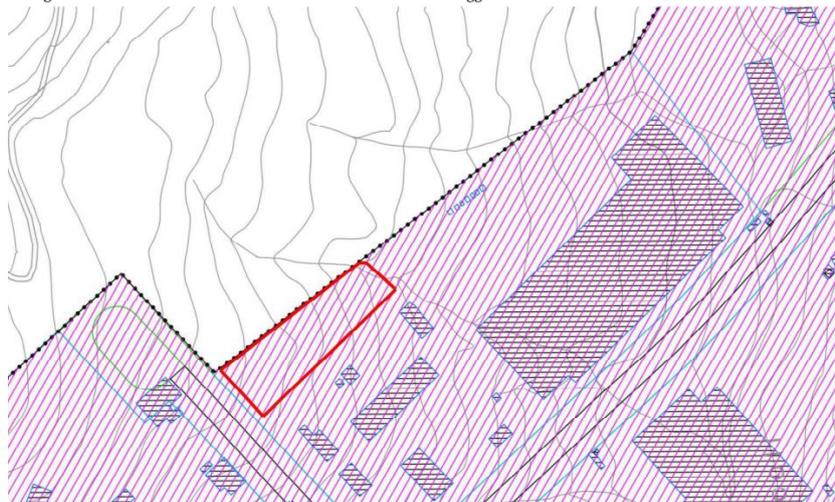
Le coordinate WGS84 sono: 42.071306, 14.596250, altitudine 115 m.



2. Piano Regolatore Esecutivo

Dallo stralcio del PRE vigente del Comune di Gissi, di seguito riportato, si evince che l'area dell'impianto è compresa in Zona Industriale.

10 Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Gissi - individuazione dell'agglomerato Val Sinello - Zona Industriale



3. Piano regionale paesistico

L'area non risulta essere compresa nelle aree censite dalla cartografia del PRP.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

4. PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

Il sito in oggetto non ricade all'interno di aree identificate come a rischio o a pericolosità idrogeologica.

5. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Dalla consultazione del geoportale dell'Autorità di Bacino dell'Appennino centrale, l'attività sembrerebbe ricadere parzialmente in area a pericolosità idraulica P2 del Piano Stralcio Difesa Alluvioni.

La Ditta dichiara, invece, che l'area ricade in P1



Livelli cartografici:
PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità
PERICOLOSI

Light blue	P1 - pericolosità moderata
Medium blue	P2 - pericolosità media
Dark blue	P3 - pericolosità elevata
Very dark blue	P4 - pericolosità molto elevata

Il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "ATTENZIONE" per la classe P1 e con magnitudo "LIMITANTE" in P2.

6. Vincolo idrogeologico

Il sito ricade all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Il Tecnico dichiara che l'attività ha già in essere un'autorizzazione ambientale in cui sono state verificate ed escluse eventuali condizioni di pericolo; la variante proposta prevede interventi che modificano la configurazione esistente senza eseguire lavorazioni edili ma con riorganizzazione degli spazi esistenti.





Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Per tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione “Penalizzante” con magnitudo “Potenzialmente escludente”.

7. Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo (P.T.A. Abruzzo)

Il Tecnico dichiara che l'area in esame è ubicata in destra idrografica del Fiume SINELLO, in Zona Industriale nel comune di GISSI, a circa 125 m dal letto del fiume in linea d'aria e a circa 7 Km dalla foce.

Il Bacino del Fiume Sinello costituisce un bacino regionale, essendo interamente racchiuso entro il perimetro della Regione Abruzzo.

8. Rischio sismico

È asserito che l'insediamento ricade in area sismica di III Categoria ai sensi della classificazione della OPCM 3274/2003.

9. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che il sito è posizionato nella zona industriale del Comune di Gissi il cui centro abitato si trova, in linea d'aria, ad una distanza di circa 6 km.

I nuclei abitati di altri comuni limitrofi si trovano a: Montedorisio 5.4 km, Cupello a 6. km, Scerni 5.3 km.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m.

Relativamente alla distanza da funzioni sensibili è asserito che lo strumento urbanistico vigente esclude la presenza nella zona industriale Val Sinello di attività come: asili, scuole, ospedali o centri di cura.

Per quanto riguarda la distanza da case sparse viene dichiarato che le prime case sparse sono posizionate ad una distanza, in linea d'aria, oltre i 500 ml.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m entro la quale il PRGR, prevede un livello di prescrizione “Penalizzante” con magnitudo “Attenzione”.

10. Aree protette e rete Natura 2000

L'impianto è esterno e distante più di 2 Km dalle aree protette presenti sul territorio abruzzese.

11. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che l'insediamento si trova in una zona in cui non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.

Per quanto riguarda il criterio “vulnerabilità della falda”, il Tecnico asserisce che avvalendosi del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Elaborato n. A1.7, risulta che, per quanto riguarda la vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi, mappata nell'elaborato A0305-4, l'impianto si trova all'interno di una area classificata come ad Alto grado di Vulnerabilità, per quanto riguarda la vulnerabilità da nitrati di origine agricola, mappata nell'elaborato A0305-2, la zona risulta essere tra quelle potenzialmente vulnerabili, con grado di pericolosità Bassa.

Relativamente al criterio “Tutela delle Coste” si rileva che l'area dove è ubicato l'impianto, si trova a circa 125 metri dal fiume Sinello.

12. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il sito è posto al di fuori da zone con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, puntuali o areali.

L'impianto rispetta il criterio localizzativo relativo alla tutela dei beni paesaggistici per quanto riguarda i fattori: territori costieri, distanza dai laghi, altimetria.

L'area dove è ubicato l'impianto, si trova a circa 125 metri dal fiume Sinello.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Per tale criterio, il PRGR, prevede una fascia minima di rispetto pari a 150 m entro la quale è previsto un livello di prescrizione “Penalizzante” con magnitudo “Limitante”, con obbligo di sottoporre il progetto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146 co. 2 del Dlgs 42/04.

Il Tecnico dichiara che è in essere il parere favorevole, ai sensi del art.146 del D.Lgs 42/04, del Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici per l'Abruzzo prot. n° 7584 del 09.05.2008.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione generale dell'impianto – Stato attuale

Nello SPA è riportato che la superficie totale dell'impianto autorizzata si estende per circa 3.585 m² ripartita secondo le seguenti destinazioni:

- area accettazione rifiuti 12,50 m²;
- area di messa in riserva (R13) 300 m²;

si riporta di seguito la distinta delle aree di messa in riserva rifiuti dei seguenti codici EER:

codice	Descrizione codice EER (secondo D.L. 77/2021)
101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
200301	Rifiuti urbani non differenziati
010399	Rifiuti non specificati altrimenti
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407

- area per le operazioni di recupero [R5]: 180 m²;
- area di deposito materie inerti recuperati: 563 m²;
- area deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero: 100 mq;
- area di manovra e movimentazione (piazzale): 2.429,50 m² che comprende:
 - o fabbricato per ufficio;
 - o tettoia per deposito mezzi;
 - o pesa;
 - o area destinata a costruzione futura.

Il Tecnico asserisce che l'area è perimetrata con una recinzione realizzata in muretto di cemento armato e rete metallica per un'altezza totale di 2,00 ml complessivi; la vista dell'impianto è mitigata grazie alla piantumazione perimetrale di essenze arboree.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

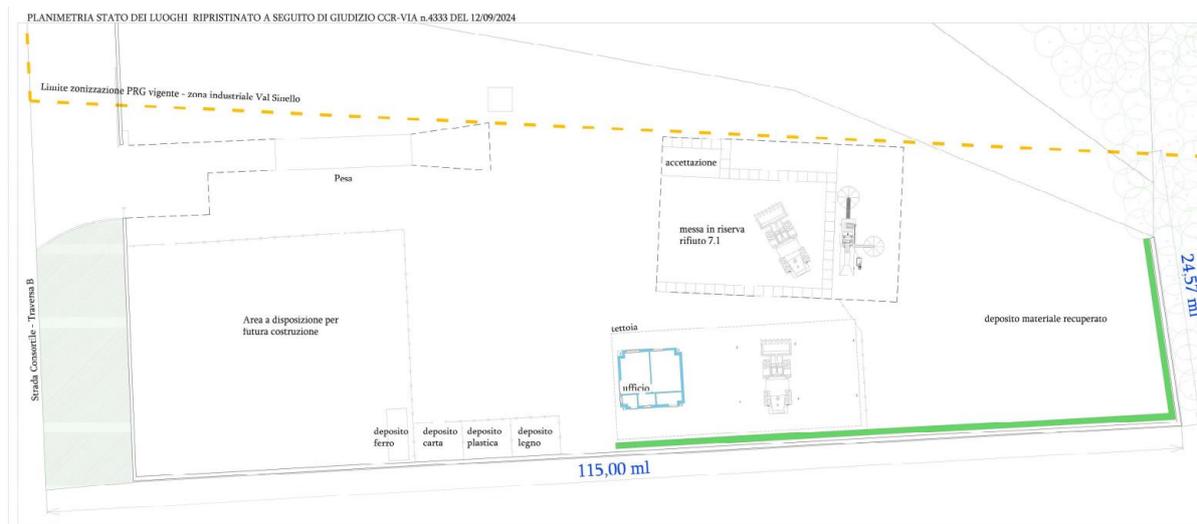
Nelle aree di lavorazione e movimentazione dei mezzi è stato realizzato un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

Le aree impermeabili sono quelle destinate alla accettazione, alla messa in riserva, alla lavorazione e al deposito temporaneo del materiale lavorato, realizzate con pendenza per garantire la raccolta delle acque meteoriche e dilavamento in griglie collegate alla rete di scarico fognario del Consorzio, inoltre la Ditta è titolare di una concessione all'allaccio alla linea di scarico consortile rilasciata in data 25/03/2015 da parte del CONIV ex ente gestore, passato oggi all'ARAP.

I mezzi utilizzati per la gestione dell'impianto sono:

- n. 2 pale gommate;
- n. 1 vaglio;
- n. 1 vibrovaglio;
- n. 1 frantoio;
- n. 1 separatore magnetico;
- n. 2 nastri trasportatori.

Si riporta di seguito lo stato dei luoghi approvato:



2. Nuova configurazione impianto

La Ditta intende apportare delle modifiche alla configurazione dell'impianto autorizzata per uniformare l'area al processo produttivo al D.M. 69/2018 per la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) per il conglomerato bituminoso e al D.M. 127/2024 per la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione; per questo è necessario adeguare le aree di stoccaggio.

Inoltre intende sfruttare l'area destinata a "futura costruzione" per depositare temporaneamente materiale edile vergine da sfruttare nei propri cantieri in base alla necessità.

Viene dichiarato che la superficie totale dell'impianto resterà invariata (circa 3.585 m²) ma le aree di lavorazione saranno organizzate in maniera differente, ossia:

- area accettazione dei rifiuti: 29,5 m²;
- area di Messa in riserva [R13]: 283 m²;

si riporta, di seguito, la distinta delle aree di messa in riserva rifiuti dei seguenti codici EER:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

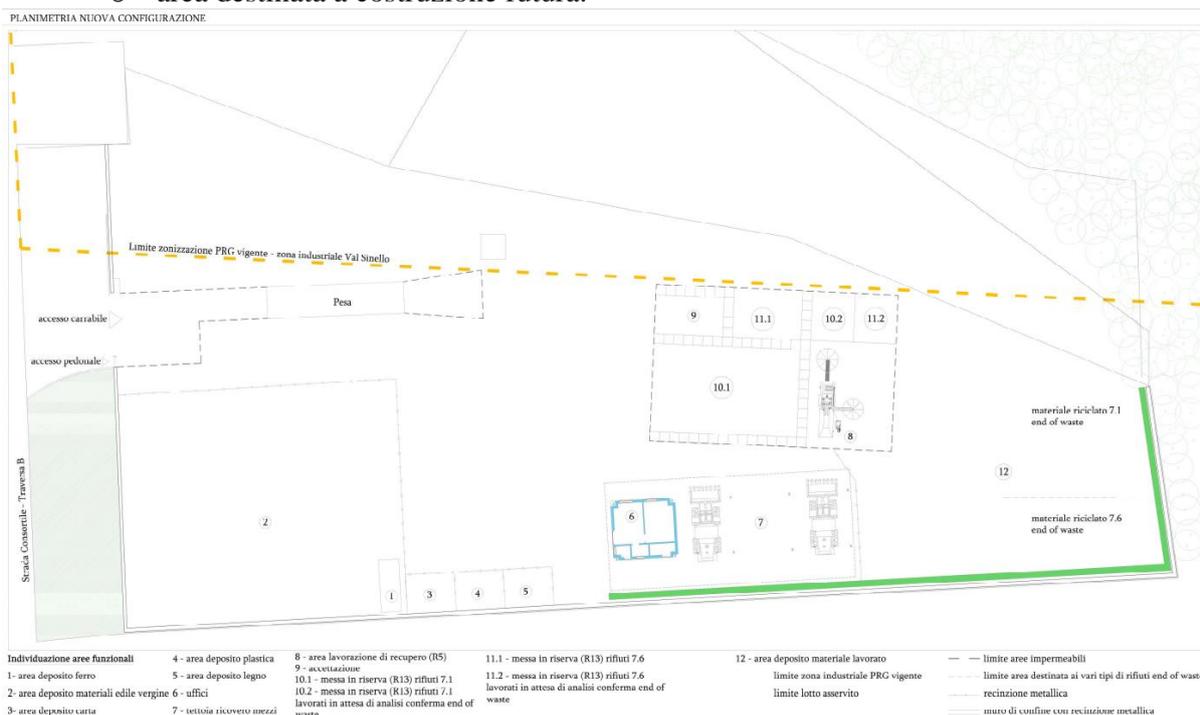
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

codice	Descrizione codice EER (secondo D.L. 77/2021)
101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento , diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli di cemento , mattoni , mattonelle e ceramiche , diversi da quelle di cui alla voce 170106
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione , diversi da quelli di cui alle voci 170901 , 170902 e 170903
170802	Materiali da costruzione a base di gesso , diversi da quelli di cui alla voce 170801
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
200301	Rifiuti urbani non differenziati

- area per le operazioni di recupero [R5]: 160 m²;
- area deposito temporaneo del materiale lavorato: 120 m²;
- area di deposito materie inerti recuperati: 563 m²;
- area di manovra e movimentazione (piazzale): 2.429,50 m² che comprende:
 - fabbricato per ufficio;
 - tettoia per deposito mezzi;
 - pesa;
 - area destinata a costruzione futura.





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Il Tecnico asserisce che resterà invariata la capacità totale di materiale trattato e autorizzato (potenzialità annua 14.000 t/a e capacità istantanea 800 t) e il numero dei mezzi utilizzati per le lavorazioni.

Per quanto riguarda i codici dei rifiuti autorizzati della categoria 010000 “Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi” la Ditta, ritenendone economicamente svantaggiosa la lavorazione, chiede la cassazione di tali tipologie dall’elenco dei rifiuti autorizzati e l’utilizzo della capacità istantanea e potenzialità annuale (50t – 1.000 t/a) per il conferimento e la lavorazione del conglomerato bituminoso proveniente principalmente dalla scarifica dei manti stradali.

Il Tecnico dichiara che il processo di recupero dei materiali avverrà, invece, secondo le operazioni di seguito rappresentate:

- **Trasporto:** viene eseguito con automezzi regolarmente autorizzati, il cui carico è accompagnato dai relativi FIR;
- **Controllo visivo e verifica documentale:** all’arrivo presso l’impianto l’accettazione dei rifiuti viene formalizzata attraverso la pesatura del mezzo, l’esame visivo del carico ed attraverso l’esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente, al fine di accertare la rispondenza di quanto trasportato con quanto riportato nel FIR, se tutto è in regola l’accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree. Nell’area accettazione verrà eseguita anche una prima cernita manuale del rifiuto, al fine di eliminare le frazioni estranee quali vetro, materiali plastici, legno, ferro, ecc.; tali frazioni, verranno depositate temporaneamente in contenitori idonei per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati. Nel caso il carico non venisse giudicato conforme verrà respinto;
- **Fase di messa in riserva:** un operatore provvederà, mediante pala meccanica, a trasferire i rifiuti in questione nell’area di messa in riserva (R13) dedicata al rifiuto di conglomerato bituminoso o ai rifiuti inerti; l’operatore eseguirà a più riprese l’operazione di prelievo del rifiuto dalla zona di accumulo, e lo omogeneizzerà con lo scopo di ottenere una matrice adatta al trattamento. La messa in riserva del rifiuto verrà effettuata su area pavimentata in cls di idonea pendenza e dotata di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche; sarà inalterata la posizione del pozzetto fiscale di scarico e dell’allaccio in pubblica fognatura.
La separazione fisica dalle altre aree di stoccaggio verrà, invece, eseguita con blocchi in cemento.
Dopo aver provveduto allo scarico dei rifiuti l’addetto procederà alla compilazione del Registro di Carico e Scarico;
- **Fase di recupero (R5):** successivamente i materiali selezionati verranno avviati alla fase di recupero propriamente detta nell’impianto esistente, nel quale viene eseguito un trattamento di vagliatura, frantumazione ed eventuale deferrizzazione, al fine di ottenere in uscita un materiale di granulometria idonea e privo di frazioni indesiderate; detto materiale verrà successivamente prelevato e trasportato, tramite pala meccanica, nell’area riservata al materiale in attesa degli accertamenti analitici anch’essa impermeabile in quanto realizzata con pavimentazione in cls.
- **Fase di accertamento qualitativo:** in questa fase verranno prelevati campioni di materiali (un campione ogni 3.000 m³) da inviare a laboratori specializzati al fine di eseguire le prove indicate nell’allegato 1 del D.M. 69 del 28/03/2018 per il conglomerato bituminoso e prove indicate nell’allegato 1 del D.M. 127 del 08/06/2024 per gli inerti.
In seguito all’esito positivo delle verifiche analitiche verrà redatta, per ciascun lotto di granulato di materiale analizzato, la dichiarazione di conformità (DDC) con la quale la Ditta attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW).



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Una volta esperita la fase di verifica analitica, il materiale verrà trasferito nell'area dedicata allo stoccaggio dell'EoW.

Il Tecnico allega gli schemi di flusso dei cicli di lavorazione dei rifiuti (E.E.R. 170302) e dei cicli di lavorazione dei rifiuti inerti autorizzati (E.E.R.101311-170101-170102-170103-170802-170107-170904-200301) e le relative quantità di materiale che intende trattare:

SCHEMA DI FLUSSO DEL CONGLOMERATO BITUMINOSO (E.E.R. 170302) ADEGUAMENTO AL D.M. n.69/2018

Potenzialità annua di recupero (R5) = 4.000 t/anno;
capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) = 200 t;





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

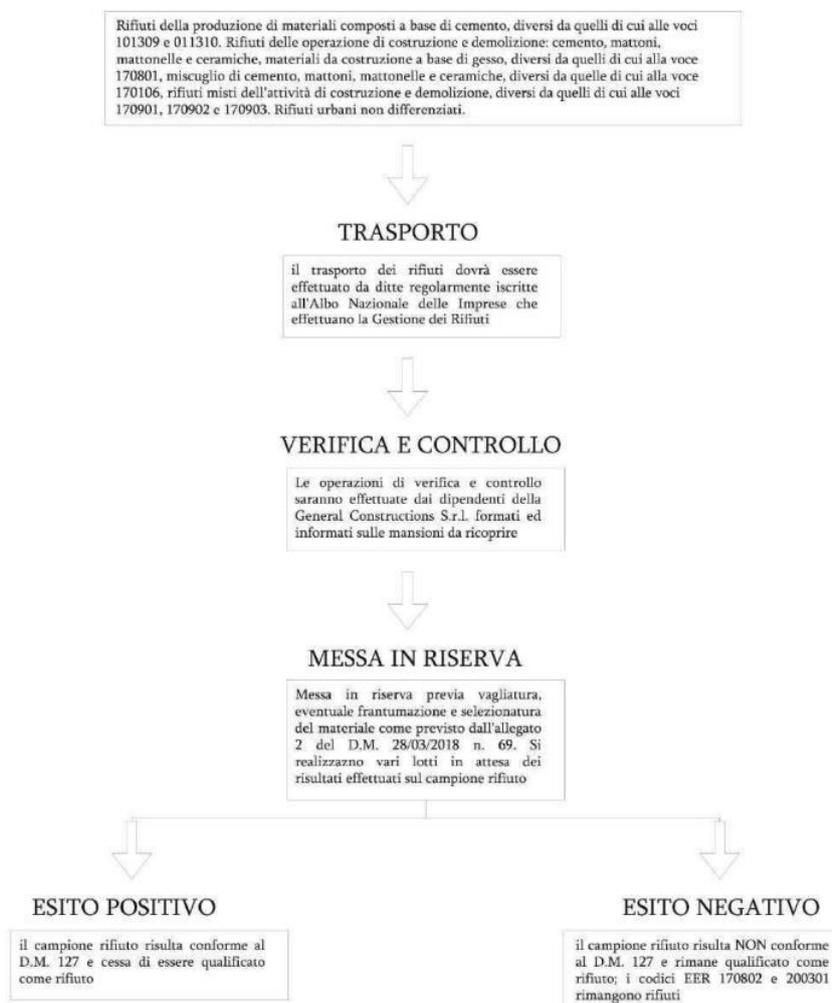
GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

SCHEMA DI FLUSSO DEGLI INERTI – ADEGUAMENTO AL D.M. 127/2024

Potenzialità annua = 10.000 t/anno;
capacità istantanea= 600 t.

E.E.R. [101311-170101-170102-170103-170802-170107-170904 200301]



3. Modifica dell'area “da destinare a futura costruzione”

È assertedo che la Ditta, lavorando nel settore delle costruzioni, intende realizzare un opificio industriale all'interno dell'area dell'impianto nella zona definita come “area per futura costruzione”.

La General Constructions S.r.l. intende non effettuare più alcuna opera nell'area in questione bensì utilizzarla per depositare occasionalmente materiali edili da costruzione e cumuli di materiali vergini.

In particolare, si stima che saranno presenti i seguenti materiali vergini e le relative quantità:

- sabbia lavata = 50,00 mc che considerando un peso medio di circa 1,40 ton/mc = circa 70 ton;
- sabbione di frantoio = 50,00 mc che considerando un peso medio di circa 1,75 ton/mc = 87,5 ton;
- pietrisco 32/63 = 50,00 mc che considerando un peso medio di circa 1,40 ton/mc = circa 70 ton;
- misto granulare frantumato 0/22 = 50,00 mc che considerando un peso medio di circa 1,80 ton/mc = circa 90 ton;



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

- sabbia di cava = 50,00mc che considerando un peso medio di circa 1,40 ton/mc = circa 70 ton.

Il Totale peso di materiale edile vergine che si intende depositare e movimentare è di circa 387,50 tonn/anno, viene considerata per le analisi una quantità in eccesso pari a 400 tonnellate/anno.

Inoltre il Tecnico asserisce che saranno depositati anche i seguenti materiali edili da costruzione, prevalentemente stoccati in bancali:

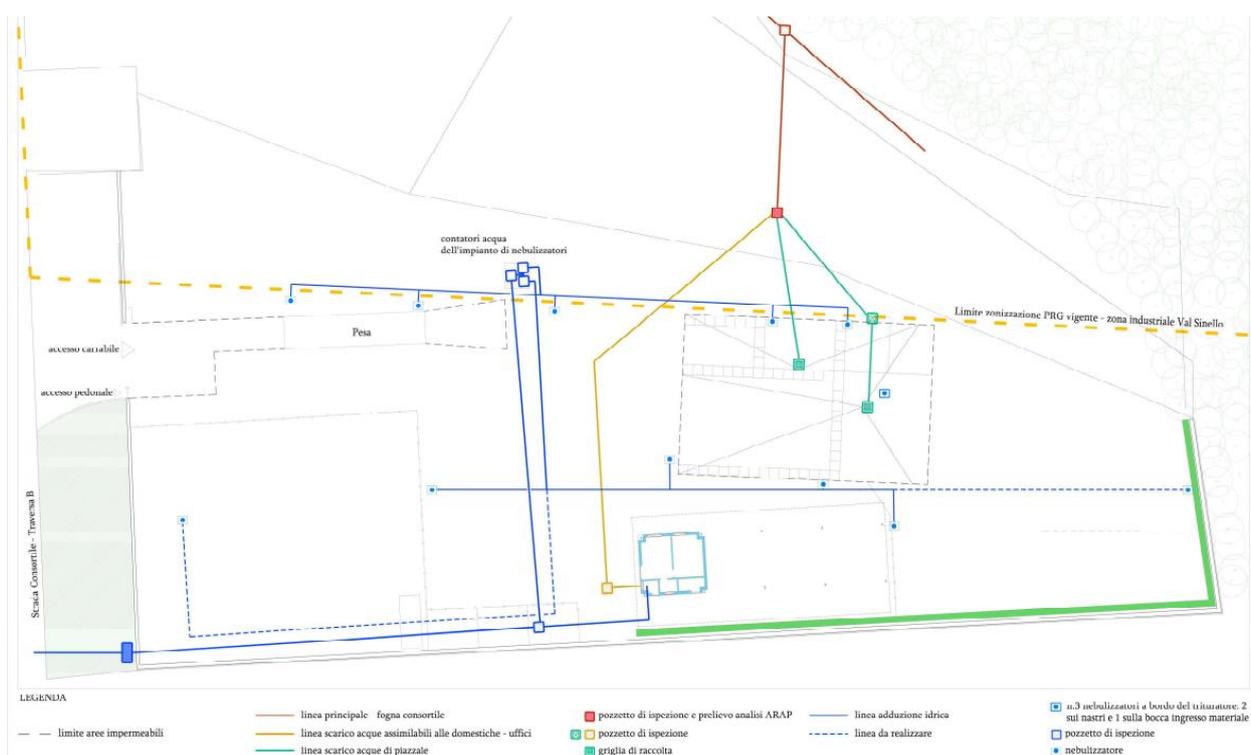
- mattoni pieni – mattoni forati – tegole – pignatte;
- blocchi forati in calcestruzzo e in cemento cellulare;
- cordoli in pietra di Apricena e Travertino e cordoli in cemento prefabbricato;
- elementi per pavimentazioni esterne (porfido, pietra di Apricena, quarzite, betonelle);
- pozzetti e prolunghe in calcestruzzo prefabbricato;
- Tubazioni corrugate – tubazioni in PEAD – tubazioni in PVC.

4. Ciclo delle acque

Viene dichiarato che il piazzale della zona di accettazione, messa in riserva e lavorazione, di superficie totale inferiore a 1000 mq, è impermeabile e realizzato con pendenze tali da convogliare le acque meteoriche di dilavamento attraverso delle griglie nel sistema di raccolta collegato direttamente alla linea della fognatura pubblica gestita dall'Ente Arap (ex Coniv), gestore della rete fognaria consortile, lo scarico del bagno all'interno del fabbricato destinato ad ufficio è collegato alla stessa rete fognaria.

È stata realizzata anche una tettoia utilizzata come ricovero dei mezzi utilizzati nelle varie fasi di movimentazione dei materiali. Il sistema è rimasto invariato rispetto a quanto già autorizzato.

Il Tecnico asserisce che, **essendo la superficie totale impermeabile inferiore a 1.000 mq, non è stato previsto né prescritto dagli Enti competenti nell'ambito della procedura di ottenimento dell'A.U.A. attualmente valida, alcun sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.** Nel progetto non sono previste modifiche delle aree impermeabili né la realizzazione di nuovi impianti di servizio, le lavorazioni saranno svolte su superfici impermeabili già dichiarate e rappresentate negli elaborati grafici. Si riporta, di seguito, la planimetria con l'individuazione delle reti tecnologiche dell'impianto.





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

È assertedo che l'approvvigionamento idrico avviene tramite fornitura da parte della società che gestisce la rete idrica (Sasi spa).

Relativamente agli scarichi l'impianto è collegato alla rete fognaria consortile gestita dall'Arap in forza di una convenzione stipulata tra la Ditta proponente e il vecchio gestore della rete, il CON.I.V. Servizi ed Ecologia Spa, assorbito dall'attuale gestore, l'ARAP Abruzzo, ed allega la convenzione in essere per l'immissione delle acque reflue urbane, acque reflue domestiche e acque reflue industriali nella rete fognante e negli impianti consortili e relativo trattamento di depurazione.

Il Tecnico dichiara che **per ottemperare alle prescrizioni della A.U.A. in essere sono stati predisposti n. 3 punti di prelievo delle acque sotterranee per il loro monitoraggio annuale**, la realizzazione dei punti di sondaggi attrezzati a piezometri è stata concordata unitamente all'ARTA Abruzzo come da nota del 13/04/2015 prot. 555; per le analisi chimiche si specificava di ricercare i seguenti analiti: metalli, solfati, nitriti, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non, ed idrocarburi; nell'ultimo controllo analitico dei sondaggi delle acque sotterranee, effettuato nel luglio 2024, **la Ditta è venuta a conoscenza del superamento dei limiti di concentrazione nelle acque sotterranee dell'elemento Manganese e dell'elemento Ferro.**

I valori limiti considerati sono quelli previsti dal D.Lgs 152/06 Tabella 2, allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta e, per quanto riguarda il Manganese, a 118 (μ/l), quelli previsti dalla Delibera di Giunta Regione Abruzzo DGR n.225 del 12/04/2016.

Nello specifico i valori del Manganese e Ferro rilevati sono:

Punto di sondaggio n.	Valore Manganese rilevato (μ/l)	Valore limite previsto dalla DGR n.225 del 12/04/2016	Valore Ferro rilevato (μ/l)	Valore limite previsto dal D.Lgs 152/06
1 - ufficio	181	118	580	200
2 - fiume	96	118	740	200
3 - pozzo	165	118	590	200

Il Tecnico dichiara **che ha comunicato agli organi di competenza, ai sensi del art. 245 del D.Lgs 152/06, tale superamento** inoltre la Ditta continuerà a monitorare i valori degli elementi previsti dalla normativa per le acque sotterranee con prelievi e analisi annuali



PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Situazione attuale

Nello SPA viene asserito che le lavorazioni che si svolgono attualmente all'interno dello stabilimento autorizzato generano le seguenti emissioni in atmosfera:

- emissioni diffuse derivanti dai cumuli dei materiali inerti;
- emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione dei materiali;
- emissione del Gruppo elettrogeno (130 kW).

Tali emissioni vengono mitigate ad oggi tramite un impianto di abbattimento polveri consistente in una nebulizzazione d'acqua (a mezzo ugelli o cannone), mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi; il vaporizzatore "tipo" lavora ad una pressione di esercizio di 20 a.t.m., il getto viene posizionato in modo da incidere sulla tramoggia, nel frantoio, sul nastro trasportatore e sui cumuli. Il sistema consente di suddividere in particelle minuscole l'acqua (nebulizzazione) utilizzando l'energia dell'aria compressa per vincere la naturale forza di coesione del liquido. L'effetto che si ottiene è quello di interessare grandi superfici con minimi quantitativi di acqua, captando le polveri nel raggio d'azione della nebbia emessa dagli ugelli.

Previsione

Il Tecnico afferma che la potenzialità totale annua di materiale trattato non varia (14.000 t/a = 10.000 t/a di inerti e 4.000 t/a di conglomerato bituminoso) e le lavorazioni verranno effettuate con l'impianto ed i macchinari già esistenti.

Sarà utilizzata un'area per il deposito temporaneo di materiale edile vergine, circa 400 t/a, che la Ditta utilizza nei propri cantieri, la quantità di materiale che può generare emissioni polverose incide in maniera non significativa sul totale dei rifiuti trattati.

È dichiarato che sarà implementato il numero di nebulizzatori per continuare a mitigare le emissioni diffuse polverulenti per mezzo dell'impianto di nebulizzazione acqua.

Il Tecnico, inoltre, ha eseguito un'analisi delle emissioni di polveri in atmosfera relativa alla nuova configurazione dell'impianto e alle movimentazioni di materiale edile vergine che sarà depositato nello spazio identificato come "area da destinare a futura costruzione".

Per valutare le emissioni di una specifica sorgente il Tecnico utilizza i fattori di emissione elaborati dall'Agenzia di Protezione Ambientale Statunitense (U.S. E.P.A).

Per il ciclo produttivo relativo l'attività di recupero vengono considerate le seguenti fasi (emissione 1):

- emissione 1.1 – transito dei mezzi in ingresso;
- emissione 1.2 – scarico dei rifiuti dai mezzi di trasporto;
- emissione 1.3 – formazione e stoccaggio di cumuli;
- emissione 1.4 – scarico del materiale da tramoggia;
- emissione 1.5 – frantumazione del materiale;
- emissione 1.6 – vagliatura del materiale;
- emissione 1.7 – trasporto su nastro;
- emissione 1.8 – prelievo e movimentazione dei cumuli di materiale recuperato;
- emissione 1.9 – carico dei prodotti sui mezzi;
- emissione 1.10 – passaggio dei mezzi all'interno dell'impianto;
- emissione 1.11 – erosione del vento dai cumuli.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Nell'analizzare le emissioni è stata considerata la situazione più cautelativa ossia che l'impianto lavori a pieno regime per tutto l'anno, per 220 giorni lavorati, riuscendo a trattare quotidianamente per 8 h lavorative al giorno il totale dei materiali che si intendono trattare, ossia:

Rifiuto – codice EER	potenzialità totale annua (t/a)	Parametro medio orario (t/h)
	Tonnellate/anno	Totale/220gg/8h
101311-170101-170102-		
170103-170802-170107-	10.000	5,68
170904-200301		
170302	4.000	2,27
Totale	14.000	7,95

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle emissioni orarie medie di PM10 calcolate dal Tecnico per le fasi lavorative precedentemente riportate:

Emissione 1	Fase del ciclo produttivo	Emissione media (g/h)
1.1	Transito dei mezzi	19,26
1.2	Scarico dei rifiuti dai mezzi di trasporto	0,063
1.3	Formazione e stoccaggio dei cumuli	5,56
1.4	Scarico del materiale da tramoggia	0,06
1.5	Frantumazione del materiale	1,76
1.6	Vagliatura del materiale	2,94
1.7	Trasporto su nastro	0,18
1.8	Prelievo e movimentazione dei cumuli di materiale recuperato	1,79
1.9	Carico dei prodotti sui mezzi	9,54
1.10	Transito camion per carico EoW	38,52
1.11	Erosione del vento dai cumuli	25,64
	TOTALE	105,31

Complessivamente, per le attività svolte dall'impianto di recupero di rifiuti inerti, viene calcolata un'emissione media oraria stimata in circa 105,31 g/h.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Relativamente alla movimentazioni di materiale edile vergine che sarà depositato nello spazio identificato come “*area da destinare a futura costruzione*” vengono prese in considerazione le seguenti fasi che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera (Emissione 2):

- emissione 2.1 – transito dei mezzi in ingresso con materiale vergine da depositare;
- emissione 2.2 – scarico del materiale vergine dai mezzi di trasporto;
- emissione 2.3 – formazione e stoccaggio di cumuli;
- emissione 2.4 – prelievo e movimentazione dei cumuli di materiale;
- emissione 2.5 – carico dei materiali sui mezzi;
- emissione 2.6 – passaggio dei mezzi all'interno dell'impianto;
- emissione 2.7 – erosione del vento dai cumuli.

Il Tecnico, nell'analizzare le emissioni, ha considerato la situazione più sfavorevole, ossia che l'impianto lavori a pieno regime per tutto l'anno, per 220 giorni lavorati, riuscendo a trattare quotidianamente per 8 h lavorative al giorno il totale dei materiali che si intendono trattare, ossia:

materiale depositato in cumuli	potenzialità totale annua (t/a)	Parametro medio orario (t/h)
	Tonnellate/anno	Totale/220gg/8h
	400	0,22

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle emissioni orarie medie di PM10 calcolate dal Tecnico per le fasi lavorative precedentemente riportate:

Emissione 1	Fase del ciclo produttivo	Emissione media (g/h)
2.1	transito dei mezzi in ingresso con materiale vergine da depositare	19,26
2.2	Scarico del materiale vergine dai mezzi di trasporto	0,0017
2.3	Formazione e stoccaggio dei cumuli	0,15
2.4	Prelievo e movimentazione dei cumuli di materiale	0,05
2.5	Passaggio dei mezzi all'interno dell'impianto	19,26
2.6	Erosione del vento dai cumuli	0,50
TOTALE		39,22

Viene stimata complessivamente un'emissione media giornaliera oraria di circa 144,53 g/h. di particelle di PM₁₀.

È dichiarato che, rispetto alla sorgente di emissione di polveri, il più vicino opificio è il capannone confinante che si trova ad una distanza di circa 60 m, altri ricettori sono posti a ad una distanza maggiore di 150 m, i primi ricettori sensibili (abitazioni) sono posti ad una distanza di circa 400 m.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Di seguito si riporta una planimetria con individuate le distanze dalle sorgenti emissive:



Al fine di valutare la compatibilità delle emissioni di PM10 prodotte dall'impianto il Tecnico utilizza i valori soglia della tabella 13 delle Linee Guida ARPAT, che si riporta di seguito:

Tabella 13 proposta di soglie assolute di emissione di PM10 al variare della distanza dalla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione (i valori sono espressi in g/h)

Intervallo di distanza (m)	Giorni di emissione all'anno					
	>300	300 + 250	250 + 200	200 + 150	150 + 100	<100
0 + 50	145	152	158	167	180	208
50 + 100	312	321	347	378	449	628
100 + 150	608	663	720	836	1038	1492
>150	830	908	986	1145	1422	2044

Il Tecnico afferma che la condizioni di emissioni maggiore prevede un valore di 144,53 g/h pari, a meno della metà dei valori soglia riportati nella tabella 13, di conseguenza l'emissione può essere considerata compatibile con i limiti di legge per la qualità dell'aria.

Per quanto riguarda l'abbattimento delle polveri viene asserito che le stime di emissioni calcolate sono state condotte considerando le opere di mitigazione delle polveri già messe in essere per l'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015, ossia un impianto di nebulizzatori uniformemente distribuiti all'interno dell'impianto.



piantumazioni di essenze arboree sui confini di proprietà a ridosso degli altri ricettori; a seguito della richiesta di variante per l'adeguamento dei D.M. 69/18 e D.M. 127/24 e per l'utilizzo di un'area interna sarà predisposto un ampliamento dell'impianto di nebulizzante esistente tale da consentire la bagnatura della viabilità interna e la bagnatura dei cumuli di tutte le tipologie di materiale tali da garantire un abbattimento di circa 80% di polveri.

2. Suolo, sottosuolo e idrogeologia

Il Proponente ha allegato il documento “*rapporto ricostruzione isopiezzee*” datato 31/10/2024, nel quale il Geologo asserisce che la zona in esame risente del sistema catena-avanfossa-avanpaese, infatti è caratterizzata da formazioni attribuibili a domini sedimentari diversi che sono venuti in contatto con la naturale evoluzione della catena appenninica.

Questa successione è formata da un mélange di argille, sabbie, ghiaie e conglomerati poggianti direttamente sul substrato carbonatico dell'avanfossa appenninica.

È asserito che il sito, in base a indagini pregresse e dati bibliografici, presenta una stratigrafia di massima caratterizzata da:

- orizzonte A: Sabbie limose e Limi Sabbiosi con presenta di ghiaie fini;
- orizzonte B: Depositi Ghiaiosi (depositi di letto di fiume);
- orizzonte C: Limi argillosi ed Argille limose.

Il sito è posto alla quota topografica di circa 115.00 metri s.l.m., con pendenze naturali del terreno rivolte verso NE, inferiori ai 15°, il sito e la zona si presentano pianeggianti, sub pianeggianti.

Il Tecnico ha predisposto 3 piezometri (profondità compresa tra 10.00 e 17.00 m), che sono stati spurgati in modalità dinamica con pompa nelle 48 ore precedenti alla misura piezometrica, successivamente è stato eseguito un rilievo topografico con teodolite in data 25/09/2024, rilevando le quote al piano campagna dei 3 piezometri e contestualmente è stato eseguito il rilievo della falda tramite freatimetro.

Nella tabella sottostante sono espresse le quote rilevate rispetto al piano campagna, le quote del piano campagna e la quota della falda relativa alla ricostruzione piezometrica.

	Quota falda rilevata in data 25/09/2024 rispetto al piano campagna	Quota piano campagna (relativa alla stazione di rilevamento)	Quota falda relativa alla ricostruzione piezometrica
Pz1 ufficio	-4.68 m	99.79 m	95.11 m
Pz2 Fiume	-4.94 m	99.53 m	94.59 m
Pz3 Pozzo	-4.90 m	99.92 m	95.02 m

Tabella 1: quote piezometriche.

Il Geologo ritiene che la ricostruzione piezometrica ricavata mette in evidenza un movimento della falda da Pz1 – Pz3 (monte idrologico) verso il Pz2 (valle idrologico) mostrando una direzione NNE della falda, verso il letto del Fiume Sinello.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Di seguito si riporta la carta delle isopiezzee redatta dal Geologo:



3. Contaminazione del suolo

È asserito che, allo stato attuale, le zone di accettazione, messa in riserva e recupero dei rifiuti sono realizzate su un basamento in CLS impermeabile, tale da permettere la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

Il deposito temporaneo dei rifiuti è realizzato in una apposita porzione del lotto industriale organizzato, segnalato e recintato per mezzo di cassoni scarrabili.

Non sono presenti serbatoi di sostanze e/o prodotti chimici né interrati, né fuori terra.

Il Tecnico dichiara che, poiché la nuova configurazione non prevede l'aumento di materiale trattato o l'accettazione e lavorazione di altre tipologie di rifiuti, i materiali edili vergini depositati temporaneamente non costituiranno rifiuti.

4. Clima acustico

Nello SPA è riportato che attualmente, in funzione delle normali attività di lavoro, l'impianto ha un impatto acustico relativo agli ambienti limitrofi di modeste entità, sulla base di una concentrazione delle attività lavorative in un intervallo di tempo molto ristretto.

La Legge 447/95 ed il D.P.C.M. 14/11/97 sanciscono l'obbligo ai Comuni di classificare il proprio territorio dal punto di vista acustico, creando uno strumento di pianificazione e programmazione urbanistica e di tutela ambientale.

Il Tecnico, considerando che il comune di GISSI (CH) non ha provveduto agli adempimenti previsti dalla legge 26 Ottobre 1995, n. 447, applica i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997 e li riporta nella tabella seguente:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

(*) Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968.

Considerate le caratteristiche di attuale fruizione della zona che viene identificata come industriale dal PRG comunale, per l'area su cui sorge l'impianto, il Tecnico fa riferimento alla classe VI, contraddistinta dai limiti riportati nella seguente tabella:

Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 -06.00)
VI- Aree esclusivamente industriali	70	70

Viene dichiarato che attualmente il rumore emesso dall'impianto, vista la discontinuità operative nell'arco della fascia oraria diurna (06.00 – 22.00), non supera i valori limite di cui alla tabella C precedentemente riportata.

il Tecnico asserisce che la nuova configurazione dell'impianto non determinerà un aumento delle emissioni sonore in ragione del fatto che non sono previste né modifiche del ciclo di lavoro, né l'utilizzo di attrezzature/impianti differenti. Le attività verranno effettuate con l'impianto ed i macchinari già esistenti, con una paragonabile discontinuità operativa nella fascia diurna (06.00 – 22.00).

Il Proponente, inoltre, ha allegato la “Relazione impatto acustico” datato 19/09/2014, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

5. Traffico veicolare

Il Tecnico asserisce che nella zona industriale Val Sinello del Comune di Gissi è presente una rete infrastrutturale tale da garantire un'agevole accessibilità al sito.

La gestione dei rifiuti non pericolosi avviene lontano dai centri urbani in ragione della vicinanza dello stesso a due arterie di grande comunicazione come la S.P. n.150 Fondovalle Sinello e l'asse attrezzato consortile Arap (S.P. n. 154), che consentono un rapido collegamento con l'Autostrada A14; attualmente il numero degli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto è di circa 10 al mese.

È previsto che con le modifiche in progetto non ci sarà un aumento delle potenzialità di recupero dell'impianto e la movimentazione del materiale edile vergine non sarà tale da ipotizzare un aumento del traffico veicolare giornaliero in ingresso/uscita dallo stabilimento.

6. Vegetazione – flora e fauna

Nello SPA è riportato che il territorio compreso all'interno del bacino del fiume Sinello risulta caratterizzato da una buona naturalità, attestata, tra l'altro, dalla presenza del lupo e di un'avifauna di buona qualità.

Tra le specie più importanti rilevabili nella zona vengono ricordate:

- uccelli: *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Lanius collurio*;



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Variante all'A.U.A. n. 23730 del 24/04/2015

- mammiferi: Canis lupus, Vulpes vulpes, Lepus europeus;
- anfibi e rettili: Elaphe quatuorlineata;
- pesci: Leuscicus cephalus, Barbus plebejus, Anguilla anguilla, Salmo trutta trutta, Rutilius rubilio, Carassius auratus, Cyprinus carpio.

Tra le specie vegetali caratterizzanti la zona vengono riportate le seguenti:

Ammophila littoralis, Calystegia soldanella, Carex extensa, Daucus carota, Daucus gongidium, Echinophora spinosa, Echinophora spinosa, Eryngium maritimum, Euphorbia paralias, Juncus, littoralis, Lilium croceum, Limonium virgatum, Lotus edulis, Medicago marina, Ornithogalum, yrenaicum, Plantago crassifolia, Spargularia marina, Verbascum niveum.

Il Tecnico afferma che il tratto di Fiume Sinello in prossimità del sito si caratterizza fondamentalmente per la presenza di Querceti a Roverella ed altre specie tipiche planiziari, con caratteristiche di bassa qualità dovuta alla forte presenza antropica all'interno di tale tratto.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIUSEPPE PELLEGRINI, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [redacted] rilasciato il [redacted] da MIN. DELL'INTERNO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) AMMINISTRATORE UNICO DELLA GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L. chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA - PROT. 0442625 DEL 15/11/2024 in capo alla ditta proponente GENERAL CONSTRUCTIONS S.R.L., che si terrà il giorno 16/01/2025.

DICHIARAZIONE:

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI CUI SOPRA, DELEGA I SEGUENTI SIGNORI:

- GEOM. DI DESIDERO GIUSEPPE NATO A [redacted] (anni) IL [redacted] E RESIDENTE A [redacted] (CA);
- ARCH. STEFANO RAIDÀ NATO A [redacted] IL [redacted] E RESIDENTE A [redacted].

ALTRESI', COMUNICA I SEGUENTI DATI PER ESSERE CONTATTATO:

- INDIRIZZO E-MAIL [redacted];
- TELEFONO N. [redacted];
- PORTATILE N. [redacted]